



St.º
ABATI Paride
Via G. Pascoli, 1
PIDENZA
(Parma)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
Roma - Via Legnano, 2/a - Telef. (4675) 6527-8

● NOTIZIARIO ●

ANNO VI - N. 17 - Maggio-Luglio 1964
Spediz. in abbon. postale (Gruppo IV) bimestrale

Conto corrente postale n. 1/1928

I giovani e le stellette



La giovinezza è un fatto eterno, una legge del tempo che si applica senza remore e senza eccezioni in tutto ciò che vive. Ma a noi non interessa questo profondissimo concetto filosofico di portata universale e cosmica, a noi non interessa la giovinezza delle stelle e dei pianeti. A noi interessa la giovinezza come fatto anagrafico, come fiore delle nostre generazioni, come produzione nazionale dei nostri giovani.

Giova subito affermare a chiarissime note che per noi non esistono giovani bruciati, arrabbiati e colorati. Per noi i giovani di oggi sono come quelli di ieri e come saranno quelli di domani: splendidi di giovinezza!

Con questa premessa chiara e senza il veleno del solito luogo comune de « ai nostri tempi », parliamo dei nostri giovani.

Si giudicano questi giovani con estrema leggerezza e si dice di essi: « i giovani di oggi non vogliono fare il soldato — oggi i giovani non concepiscono più il servizio militare — le stellette pungono i giovani — i giovani se ne fregano della Patria ». Alt! Per carità di Patria, non diciamo fesserie!

I giovani di oggi sono come quelli di sempre, come i « ragazzi » di Curtatone e Montanara, come i « ragazzi del '99 » come i « ragazzi » di Bir El Gobi e come potrebbero essere domani i « ragazzi » della luna. Perché, vivaddio, la giovinezza loro non l'ha consumata nessuno ed essi la saprebbero offrire smisuratamente, senza calcolare e senza obiettare. Per quell'impulso istintivo di generosità, per quella molla meravigliosa che scatta sempre a venti anni!

Ma l'avete visti i giovani bruciati, arrabbiati e colorati nella tragedia del Vajont? Erano tutti bruciati di febbre di sacrificio, arrabbiati d'amore, erano tutti dello stesso colore di fango e d'insonnia, tutti soldati uguali con le stellette che non pungevano ma splendevano come fari. Questo un esempio di giovani d'oggi.

Con questa dogmatica premessa vogliamo ora considerare i giovani di oggi e le stellette del servizio militare.

Certamente oggi i giovani sono diversi non « dentro » ma « fuori », nei loro rapporti col mondo che li circonda. Variano i rapporti col mondo e le loro esigenze in un crescendo dinamico e continuo. Oggi si corre e non si può più perdere tempo. Perché il tempo non perdona

e quello che non afferra subito tu lo afferra un altro e non tanto per spietato e disumano materialismo ma perché oggi si vive così.

Quindi se anche il servizio militare si adegua alle esigenze dei tempi non crolla il tempio e la divinità della Patria resta inconcussa.

Quando la bellicosa gavetta, strumento capitale della naia nel pasto quotidiano, fu soppiantata dal piatto borghese di più civili mense non tremò la Patria.

E' il tempo che bussa e bisogna aprire la porta quando bussa tanto personaggio.

Il servizio militare deve inserirsi nel ciclo attivo e dinamico della vita dei giovani che appunto la vita iniziano all'età delle stellette del servizio militare.

Questa nuova concezione delle prime stellette, di contenuto altamente sociale, è una precisa enunciazione programmatica del nostro Ministero Difesa, che pur esprimendosi con proprio linguaggio, scarno ed essenziale di circolari, ha affrontato il problema con tempestività ed attenta sensibilità. Problema già intuito e sentito dalle Associazioni d'Arma.

Si tratta per ora di una circolare studio e con più precisione di un appunto del Segretario che pone le fondamenta di un'organizzazione per il reinserimento dei giovani che hanno ultimato il servizio militare nell'attività professionale e di mestiere.

E' chiaramente la risoluzione del problema dei giovani che vedevano nel servizio militare il muro che sbarrava il loro ingresso alla vita, quel muro che li chiudeva dentro le caserme per un certo numero di mesi, mentre la vita passava di fuori. Il muro del tempo perso che « dopo » non contava più.

Un'ardita concezione di intervento post-militare da svilupparsi in unità d'azione, del Ministero Difesa e delle Associazioni d'Arma, che dovrà assistere il militare congedato per inserirlo adeguatamente nel mondo del lavoro con gli acquisiti requisiti di specializzazione militare, effettuata durante il servizio, riconosciuti validi come titolo di « qualificazione » di lavoro e di impiego a tutti gli effetti.

Non può sfuggire l'alto significato sociale di tale ardita innovazione che mentre valorizza ed esalta il servizio militare, adeguandolo alle istanze attuali del nostro tempo, attribuisce alle Associazioni una dinamica funzione di vera e propria assistenza sociale oltre quell'azione sentimentale e di spirito di corpo che le Associazioni hanno sin qui degnamente assolto.

Siamo alla instaurazione della più pacifica post-militare nella Patria della Pace e del Lavoro, all'arruolamento di una liberissima milizia di lavoratori per le battaglie civilissime del lavoro per la più gran-

de affermazione della Patria nel campo delle umane conquiste, con i combattenti in tuta, con la fiera della loro specialità, con l'orgoglio del loro spirito di corpo che fregiò la loro giovinezza nell'onore del servizio militare.

Così il servizio militare avrà un volto ed un significato nuovo.

Così il binomio giovani e stellette, che è poi rapporto giovani e Patria, sarà fondato su un rapporto nuovo, rapporto di civile legame d'amore, legame sacrosanto che unirà sempre i giovani alla Patria.

Siamo ancora in fase di studio e di appunto. Ma l'idea è nata, gli intendimenti sono precisi ed il programma ha messo fondamenta.

E noi non possiamo non formulare il nostro più entusiastico consenso, non possiamo tacere il più incondizionato plauso al nostro Ministero. E siamo pronti a metterci a completa disposizione, con tutte le nostre forze e con tutta la nostra dedizione, affinché il formidabile programma di oggi sia realtà di domani.



Il Capo di S.M. dell'Esercito Gen. Aloia, tra l'Ammiraglio Russel, Comandante le Forze Terrestri Alleate del Sud Europa, ed il nostro Presidente Nazionale Gen. Stella, assistono alla parata delle truppe corazzate nel 13° annuale della scuola di Caserta

Le nostre cerimonie

Siamo abituati ad accoppiare al concetto di cerimonia un concetto di obbligatorietà, una partecipazione d'obbligo ad un rituale rappresentativo che bisogna eseguire per compiere una celebrazione e tanto più la cerimonia è ufficiale tanto più gli atti si eseguono con una certa indifferenza.

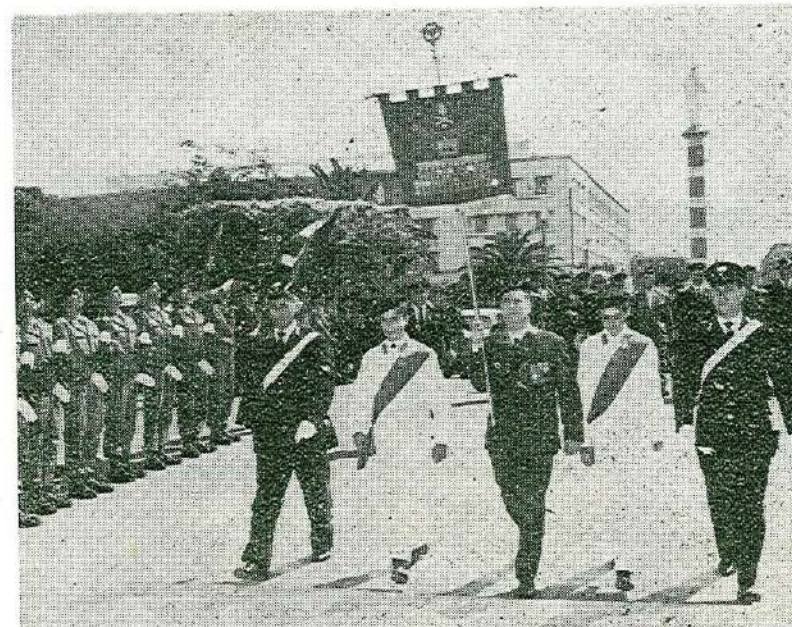
Ma così non è per le nostre cerimonie, le cerimonie carriste. Noi carristi non abbiamo un calendario, una geografia, un protocollo di cerimonie d'obbligo perché le nostre cerimonie na-

scono spontanee ed imprevedibili nel tempo e nei luoghi, si svolgono ad improvvisazione. Le nostre cerimonie non sono frutto di perfetto macchinario di organizzazione perché ci basta un pizzico di avviso, un invito frettoloso per accorrere con partecipazione integrale alle manifestazioni, con dedizione all'atto celebrativo, con commozione ed entusiasmo sempre. Così spontaneamente i carristi d'Italia hanno piantato il « Cippo » del Piccolo S. Bernardo e del Moncenisio, fatto sorgere il « Monumento »

di Marsala, portato a braccia un « Carro » sui colli di Bergamo alta. Così i carristi accorrono a tutte le cerimonie della Patria in tutti i paesi d'Italia, così i carristi fanno impeto nelle cerimonie carriste quanto appena si soffiava sulla « fiamma » così i carristi non vanno a « cerimonia » perché ci « debbono » andare ma sono autentici protagonisti della cerimonia che assurge sempre a magnifico ed entusiastico spettacolo di Patria e di Carrismo con tanta forza d'interpretazione. Vogliamo soffermarci tra le tante, su una cerimonia a Siena. E' bastata l'iniziativa di un carrista, oggi Senatore Pina, che lanciò l'idea di un incontro tra ex commilitoni in Siena, dove ventitré anni fa studenti universitari accorsero volontari a servire la Patria da carristi, per fare un raduno perfetto, per fare cioè una cerimonia che mozzava il fiato e martellava il cuore dei partecipanti. Dopo la cerimonia hanno fatto « Sezione » con più di cento iscritti e si sono incorporati nel rigoglioso ANCI senese.

Queste e così le nostre cerimonie in ogni tempo, in ogni luogo ed ogni volta. Così la « cerimonia » ha per noi sempre il solo significato di un atto di fede nella Patria e nel Carrismo.

Mentre diamo, nelle pagine che seguono, ampia cronaca delle nostre cerimonie, vogliamo accogliere in queste colonne quanto scrive di noi un periodico di stampa, impar-



Il nostro Medagliere al Raduno interprovinciale di Latina

(Continua a pag. 3)

VITA DELL'AS

SUPERBA AFFERMAZIONE DI CARRISMO A SIENA

Una straordinaria Sezione ed un eccezionale Raduno

La Sezione

Un gesto altamente significativo, sia per i Carristi di Siena che per quelli della Toscana, è stata la proposta del Presidente nazionale, Gen. Stella, di inserire in massa gli eroici volontari della 3ª Compagnia del 31° carristi alla Sezione ANCI di Siena. Questo gesto ci riempie di orgoglio e ci dà certezza che lo spirito carrista sopravvive e opera anche nella vita civile quale fulcro propulsore perchè il retaggio di amore, lasciati dai nostri gloriosi Caduti, non sia stato vano e il loro ricordo ci sproni a essere degni del loro sacrificio.

Iddio ci è testimone che questo retaggio di amore noi lo custodiamo ma più forte di noi lo custodiscono i 130 supstiti volontari universitari che 23 anni fa, dopo tre mesi di istruzione militare, infrangendo

DELLA III COMPAGNIA VOLONTARI UNIVERSITARI CARRISTI DEL 31° RGT. AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE - SIENA - A.S. - ARIETE 1941-31-5-1964.

Il Sen. Pinna ha letto il messaggio del Ministro della Difesa Andreotti inviato per la circostanza. In corteo i radunisti, Labari in testa si portano alla Casa di S. Caterina per la Messa officiata dal Cappellano Carrista dell'Ariete Mons. Cav. Gino Lotti che al Vangelo, ha voluto ricordare il valore dei volontari, il loro illuminato sacrificio e i comfort Religiosi da lui portati ai morenti.

E' stata questa una orazione che ha portato in tutti un'onda di ricordi e di viva commozione. Dopo la S. Messa il corteo attraverso le vie della Città, si è portato alla Caserma S. Chiara dove il Col. Trusso ha offerto, con parole di saluto, un

"Carristi"

Trovarmi tra voi, partecipare a questo vostro raduno che si distingue da ogni altro raduno perchè voluto da voi e volontariamente realizzato, mi riempie il cuore di commozione e di orgoglio, come Carrista e come Presidente dell'Associazione.

E consentitemi di qualificarvi Carristi di eccezione, per l'indiscutibile merito di essere accorsi volontari per servire la Patria in armi e di averla voluta servire con le Fiamme Rosse con l'impeto e l'entusiasmo carrista, con la ferrea mole e col ferreo cuore del carrista d'Italia.

Accorreste nell'ormai lontano 1941, quando la nostra Patria ardeva su tutti i fronti dell'immane conflitto, ed eravate studenti universitari e potevate, per la vostra speciale condizione di studenti, non accorrere.

Ma l'impulso del vostro cuore generoso, l'entusiasmo della vostra giovinezza, il vostro amor di Patria, vi fece volontari e volontari carristi in questa Siena che era allora vivavo di carristi.

Da Siena in tutti i fronti e specialmente in Africa Settentrionale, nella tragica Africa dove i carristi seppero scrivere le più belle pagine della nostra storia, pagine di eroismo e di sacrificio, pagine di autentica gloria, perchè di gloria si può e si deve parlare anche in una guerra perduta, quando i combattenti furono protagonisti di battaglie come quella di El Alamein!

Molti non tornarono da quell'eroico ALLORA - molti di voi recano sulle carni il segno di quel tremendo ALLORA. Voi siete i superstiti che dopo il dovere compiuto fino all'ultimo comandamento della Patria, avete depresso la corazza e ripreso i vostri posti di lavoro e di responsabilità nella vita della Nazione.

Ma è bello, idealmente e superbamente bello questo vostro ritorno di nostalgia.

Sono trascorsi 23 anni dal vostro generoso impulso, ma il ricordo è sempre presente!

Oggi siete uomini ed uomini in pienezza di potenza e di esperienza umana.

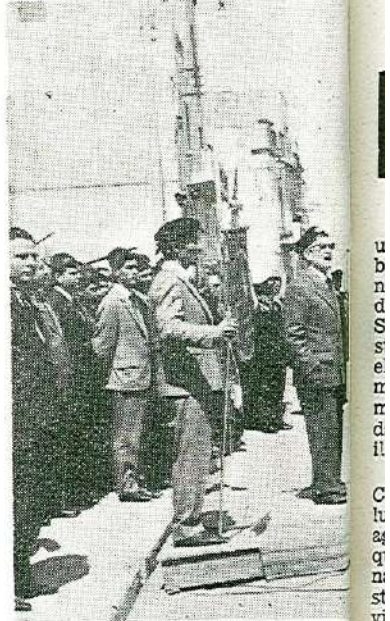
Ma l'aver voluto ricordare e rievocare un momento straordinario della vostra vita, un momento eroico della vostra vita, uno di quei momenti che esaltano l'uomo nella sua più pura idealità, vi fa tornare come allora, vi restituisce giovinezza e soprattutto vi fa onore!

Vivere fra voi e con voi questo indiscutibile momento che assume splendido e ideale significato di carrismo, non mi dà più parole se non per dirvi GRAZIE!, e pregarvi di

entrare a far parte della grande famiglia dei carristi in congedo costituendovi da oggi in gruppo autonomo della Sezione Provinciale di Siena, di questa nobile e storica Città che, nel lontano 1941 accise con amore le vostre balde e generose giovinezze.

Gridiamo insieme: Italia, Italia, Italia".

Il Sen. Avv. Gavino Pinna con parola piena e suavisiva ha ricordato le glorie dei Volontari e dei carristi tutti che su tutti i fronti si sono coperti di gloria. Ha galvanizzato i radunisti che non nascondevano e non potevano nascondere le loro lacrime che erano oltre che nel ricordo dei Caduti anche lacrime di



Marsala - Parla il Presidente regionale della Sicilia Gen. Casco

All'inaugurazione del "Monumento ai Caduti" di Marsala, realizzata ad iniziativa e cura dell'Associazione Nazionale Carristi, hanno partecipato il V. Comandante della Regione Militare della Sicilia, Gen. Divisione Edgardo Gandolfo, il Prefetto di Trapani Ecc. Dr. Malarba, Provveditore agli Studi Comm. Purpi, il Questore Inturrisi, tutte le altre Autorità Civili, Militari ed ecclesiastiche della provincia, compreso il Comandante dell'Aviazione più un folto stuolo di Ufficiali in congedo.

Erano presenti altresì le loro Associazioni d'Arma, numerose e laresche, un reparto in arme della Banda della guarnigione di Trapani, molti Ufficiali e Sottufficiali del presidio di Palermo e l'Associazione Marinai d'Italia: massiccia partecipazione dei Carristi Siciliani col Presidente Regionale Gen. Francesco Casco.

Avvenuta la rassegna dello sciamante da parte del Gen. Gandolfo, l'alza bandiera, la benedizione del Monumento impartita dall'Arcivescovo della Cattedrale Mons. Andrea Nares e la deposizione di 2 cor



Parla il Carrista Senatore Pinna

gioia per lo spirito di amor Patrio che ha infiammato il suo discorso.

Durante il pranzo sono state consegnate dal Presidente Nazionale Gen. Stella le insegne di Cav. della Repubblica al Cappellano Mons. Gino Lotti, al Cap. Carr. Giuseppe Di Piazza, al Cap. Carr. Niccolini di Grosseto, al Serg. Magg. Verdiani di Monteverchi.

L'abbraccio finale ed un augurio di presto arrivarci ha chiuso in bellezza questo indimenticabile Raduno.



La sfilata dei radunisti di Pisa

il regolamento di disciplina chiesero al Capo del Governo di essere inviati dove si combatteva e si moriva. Assediavano il Duca di Pistoia in una visita ispettiva a Siena e ottennero di essere inviati sul campo dell'Onore.

Questa maschia baldanza di fervido amor patrio deve, a tanta distanza di anni, riempire di orgoglio e far pensare i carristi tutti.

Con lo stesso spirito di allora il 30-31 Maggio abbiamo ritrovato questi nostri valorosi compagni d'arme che si son dati convegno in questa magica città, che fu fucina di valorosi carristi della leggendaria Divisione "ARIETE" e di altre Divisioni Corazzate altrettanto gloriose e leggendarie.

Se lo spirito di allora permane ancora in noi ciò ci dice che l'orgoglio Nazionale è nel profondo dei nostri cuori.

I volontari di allora oggi professionisti in tutti i campi: Politici, Alti Magistrati, Avvocati, Professori, Medici, Ingegneri, Liberi Docenti ecc., nell'abbraccio scambiatosi in Siena, hanno ritrovato nel cuore lo spirito Goliardico che infiammava e infiamma chi ha fede e ferreo cuore.

Al Raduno hanno partecipato il Pres. Naz. Gen. Stella; il Pres. Reg. Gen. Pedoni e il Gen. D'Andretta che fu il Comandante del Battaglione Universitario, il Sen. Gavino Pinna, il Cap. Medico Dr. Santorelli e Rag. Diotto veri ed infaticabili organizzatori del Raduno, il Col. Masini Presidente Regionale delle Sezioni di Firenze, Grosseto, Massa Carrara, Ripa di Versilia, Monteverchi, Bibbiena; Bergamo, con il Pres. della Lombardia Magg. Parolari e l'adesione della Presidenza dei Friuli e della Sezione di Udine.

Il Raduno

Alle ore 9 del 31 Maggio presso il Monumento Asilo (La Lizza) alla presenza di un Reparto delle FF. AA., e dei Labari delle varie Sezioni Carriste del Nastro Azzurro dei Combattenti e Reduci dei Bersaglieri dei Volontari di Guerra dei Mutilati delle Famiglie Caduti in Guerra, i radunisti hanno depresso una Corona di Alloro: I SUPERSTITI

signorile rinfresco. Ha preso la parola il Gen. D'Andretta che ha brillantemente ricordato la vitalità e l'esuberanza dei volontari Universitari che, in quella Caserma, Sede del 31.mo Carristi, si addestrarono sotto la sua guida e già li partirono per i vari fronti. L'onda dei ricordi giovanili ha dato la stura ad un grande entusiasmo.

Alle ore 13 pranzo allestito con encomiabile signorilità all'Hotel Excelsior presenti molte gentili Signore ed oltre 200 Carristi.

Allo spumante il Pres. Naz. Gen. Stella ha porto il suo ringraziamento per la riuscita veramente superba del raduno, che ha così definito:



Il Carrista Sen. Pinna tra il nostro Presidente nazionale Gen. Stella ed il Presidente regionale del Lazio Gen. Pedoni

Testo del messaggio del Ministro della Difesa:

« Senatore Gavino PINNA SIENA

At volontari universitari carristi che partecipano 2° Raduno in Siena giunga fraterno saluto Forze Armate et mio personale. Sono certo che anche in questa circostanza, nello spirito del volontarismo universitario che ebbe pagine più fulgide nel Risorgimento, tutti i convenuti al rito patriottico sapranno trarne motivo di incitamento a donare intelletto et energie per avvenire et pace nostra Patria. Ministro Difesa Giulio Andreotti ».

Le Fiamme rosse del Lazio



La sfilata dei radunisti di Latina

Il giorno 10 Maggio, in una splendida cornice di sole e di folla Latina ha salutato per la seconda volta i "baschi neri" della provincia e le rappresentanze di tutte le sezioni del Lazio.

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 9 con il raduno, presso la Sezione Provinciale di tutti i convenuti. Alle ore 9,30 circa, le fiamme rosso-azzurre, disposti in perfetto ordine, hanno sfilato per le vie del Centro al suono della Banda Militare del C.A.R.T.C. di Avellino, preceduti immediatamente dal Medagliere Nazionale e da un picchetto armato di Allievi Ufficiali della Scuola Truppe Corazzate di Caserta. Dopo aver ascoltato la S. Messa, officiata da Mons. Don Angelo Ciara, il corteo si è portato attraverso una festosa folla, che si assiepa lungo i marciapiedi, nella sala consiliare del Palazzo Municipale, accolto dal Dr.

Carlo De Nardo, che, nella qualità di Commissario Prefettizio del Comune di Latina, ha dato il benvenuto della Città ai partecipanti. Ha parlato, quindi, il Presidente Provinciale dell'Associazione "Carristi d'Italia" Cav. Emilio Cuseo che, voce commossa, ha ringraziato i carristi intervenuti contribuendo alla più completa riuscita di questo II Raduno di Latina. Si è portato al banco degli oratori il Presidente Regionale dell'Associazione, Gen. Antonio Pedoni. Le Sue parole, non toccato profondamente il cuore dei presenti, rievocando, in una sequenza di gesta memorabili per il loro eroismo e sacrificio, quella storia che seppero scrivere su tutti i campi di battaglia i Carristi d'Italia. E' stata quindi la volta del Generale Michele Stella, Presidente Nazionale dell'Associazione, il quale così portò il saluto ai Carristi della Provincia di Latina:

ASSOCIAZIONI

INAUGURATO IL MONUMENTO AI CADUTI DI MARSALA

Massiccio intervento dell'ANCI siciliano

una al Monumento l'altra sulla tomba dei "giovani salesiani naufraghi" nel mare di Marsala. Il Presidente della locale Sezione Carristi Avv. Silvio Forti, il vero artefice di questa realizzazione patriottica, ebbe dette e vibrante parole di ringraziamento e di entusiasmo, che finalmente la Città dopo mezzo secolo dalla prima guerra mondiale abbia il suo Monumento.

Il Presidente Regionale Generale Cascio, nel rivolgere un caldo saluto di ringraziamento e gratitudine agli intervenuti, la cui presenza con quella delle altre spiccate personalità, ha dato maggior tono e prestigio alla solenne cerimonia, ha felicemente illustrato la necessità di tenere insegnamento e monito dai Caduti in guerra i quali, sacrificando la loro vita, hanno inteso salvarla la grandezza, l'onore e l'unità della Patria.

Il Presidente Nazionale Gen. Michele Stella ha così parlato: Carristi di Marsala!

E' per me un sommo onore par-

tecipare a questa solenne e significativa cerimonia con la quale voi donate alla vostra Città il Monumento ai Caduti. Ma soprattutto è per me motivo di fierezza il sapere che i carristi di Marsala sono stati tra i maggiori protagonisti della iniziativa che si corona oggi con tanto brillante successo.

Marsala ha oggi il suo monumento ai Caduti!

Marsala, questa vostra Città che accolse dal mare il più leggendario Eroe d'Italia, perchè da qui spiccasse il volo per formare l'epopea del Risorgimento Italiano, Marsala dei Mille, questa vostra Città che fu culla della nuova storia d'Italia, innalza oggi la sua "Ferrea Mole" a perenne ricordo dei suoi Figli migliori Caduti per la grandezza e la Gloria d'Italia.

Cittadini, Carristi di Marsala!

Raccogliamoci in silenzio, in religioso silenzio al cospetto di questo Monumento che potrebbe essere un'Ara, affinché questa cerimonia di altissimo significato civico, assurga



Parla il nostro Presidente Nazionale Gen. Stella

a solenne rito, con il quale vogliamo rinsaldare il vincolo inestinguibile di fraternità che lega noi vivi ai nostri Fratelli Caduti.

Chiniamo riverente la fronte al cospetto di questa solenne testimonianza del ricordo perenne ed imperituro di Essi che servirono la Patria sino al supremo comandamento.

Essi non sono caduti invano perchè dall'alto dei cieli della gloria ci additeranno sempre la via luminosa del dovere per il sommo bene della nostra Italia!

Messaggi

Il Ministro della Difesa On. Andreotti ha scritto al nostro Presidente:

Roma, 8 maggio 1964

Caro Generale,

La ringrazio per le nobili espressioni che si è compiaciuto di inviarmi a nome dei Carristi della Sicilia in occasione della Cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Marsala. Nel porgere i migliori auguri di buon lavoro, invio molti saluti.

Giulio Andreotti

Ed il Capo di S. M. dell'Esercito, Gen. Aloia, ha telegrafato:

"Nel giorno in cui nobile popolazione Marsala celebra valore ed abnegazione di tutti coloro che generosamente immolarono vita in nome aut servizio Patria, Esercito invia suo fervido saluto. Unisco espressioni miei migliori sentimenti. Generale Aloia Capo di Stato Maggiore Esercito".

Lutto carrista

Un grave lutto ha colpito la nostra famiglia carrista: il Gen. Carrista Salvatore Tripiciano si è spento in Palermo il 14 luglio. Il Gen. Tripiciano ha prodigato tutta la sua vita di soldato al servizio della Patria e del Carrismo. Eroico combattente e più volte decorato, maestro di virtù militari, autentico carrista e forgiatore di carristi dalle origini della Specialità. La sua dipartita lascia un vuoto incolmabile nella nostra famiglia ANCI.



Inaugurazione del monumento ai Caduti di Marsala

entusiastico raduno a Latina

"Carristi di Latina,

Essere venuto fra voi, tra i ranghi di questa entusiastica adunata costituisce per me un duplice motivo di orgoglio, orgoglio di Presidente che vede, che sente e che tocca con mano la efficiente validità della nostra associazione, orgoglio di Carrista che si trova tra autentici carristi nell'entusiasmo e nell'esaltazione dei valori della nostra Specialità che, se furono veementi quando la nostra fiamma aveva le fiamme, non hanno però perduto impeto ora che abbiamo solo la fiamma.

Esprimo il mio plauso per la perfetta riuscita di questo raduno, plauso che va alla fattiva e dinamica azione del Comitato organizzatore, e in modo particolare al Presidente Regionale del Lazio. Gen. Pedoni, al Presidente della Sezione Provinciale di Latina Cav. Cuseo e ai Carristi tutti di Latina che questo Raduno hanno fatto.

Con il mio saluto personale vi porto il saluto di tutti i carristi d'Italia, ma vogliate soprattutto gra-

dire il mio grazie per questa magnifica ed indimenticabile giornata carrista".

Ha preso infine la parola il Dott. Gilberto Bernabei, Segretario Particolare del Ministro della Difesa. Il suo saluto è stato semplice ma denso di ammirazione e gratitudine per l'onore che i Carristi hanno saputo dare alla Patria e all'Esercito.

Dal Palazzo del Comune i convenuti si sono portati al Monumento ai Caduti depositando ai Suoi piedi una Corona di alloro nel ricordo di Coloro che si immolarono per la Patria sui campi di battaglia.

Le manifestazioni di questo II Raduno Provinciale si sono chiuse sul litorale pontino, ove, in un risvegliato spirito cameratesco, e in un riecheggiare di quegli ormai lontani, ma mai sopiti ricordi, i Carristi hanno allegramente consumato il pranzo sociale nel Ristorante "Lido di Sabaudia".

Manifestazione riuscita dunque, all'insegna della più schietta espressione di un affettuoso cameratismo e nel vincolo di una sincera e fraterna unione.



Il Dott. Bernabei, in rappresentanza del Ministro Andreotti, tra il nostro Presidente Nazionale ed il Presidente regionale del Lazio, al raduno di Latina

Le nostre associazioni d'arma

La parola alle Associazioni d'Arma

Le nostre Associazioni sono per norma statutaria apolitiche ed apolitiche. Partiamo da questa premessa per giungere a conclusioni che potrebbero sembrare incoerenti, ad una immediata e grossolana osservazione, ma che invece costituisce una base di partenza di cosciente valutazione che darà più forza alle conclusioni stesse. Vogliamo con ciò affermare che non siamo in preda di ossessioni faziose quando affrontiamo problemi che interessano l'opinione pubblica nazionale bensì consci e sereni, distaccati da passioni e da impulsi irresponsabili.

Ed è giunto il momento di dire la nostra parola.

Perchè il nostro silenzio non sia scambiato per insensibilità, perchè il nostro appartarci non sembri assenza, perchè la nostra esistenza non sia inutilità.

Apolitici ed apolitici si ma fossili no. E non è partito e non è politica dire a chiarissime note che siamo italiani e soldati d'Italia, che siamo fieri di essere italiani e soldati d'Italia, che siamo pronti e vivi, risoluti ed intransigenti a rintuzzare, con tutte le nostre forze e con tutti i nostri atti, chiunque attenti al patrimonio sacro e sacrosanto dei valori nazionali, della nostra Storia, della nostra Tradizione, delle nostre Istituzioni, chiunque osi insidiare comunque il concetto di Patria.

Per questo le Associazioni d'Arma hanno sentito che era il momento di dire la loro parola. E l'hanno fatto con coscienza e responsabilità i loro Presidenti, interpreti dei sentimenti dei rispettivi associati, indirizzando al Presidente della Repubblica la seguente lettera:

Roma, 8-11-4-1964

Signor Presidente,

I Presidenti Nazionali delle Associazioni d'Arma si rivolgono a Lei, loro guida spirituale, nella Sua qualità di Capo Supremo delle Forze Armate dello Stato, per manifestarLe ed esprimerLe, con il rispetto e la fiducia che Le sono dovuti, e che sinceramente Le professano, il profondo senso di amarezza e disagio nel quale sono venuti a trovarsi i militari in congedo aderenti alle rispettive Associazioni, a seguito della constatazione di fatti, orientamenti e situazioni ambientali che — nel loro insieme — incidono e pregiudicano non solo il clima morale della vita nazionale, ma anche e soprattutto involgono in un'ombra di dubbio e di perplessità ogni prospettiva avvenire della Patria.

Questo appello che, dopo profonda riflessione, Signor Presidente, Le viene rivolto, trae origine e motivo dall'esame specifico ed attento di determinate situazioni quali — ad esempio — sono la propugnata pericolosa e biasimata giustificazione degli obiettori di coscienza e quelle seriamente pregiudizievoli — se non proprio già compromesse — della Zona della città di Trieste e del Territorio dell'Alto Adige.

E' tutto un clima che gradualmente, ma continuamente, ha assunto ormai in tutto il nostro Paese le caratteristiche di una marcata amoralità (quando non si tratti addirittura di immoralità) civile e politica, i cui vettori di contagio e di corrosione sono rappresentati da una parte non trascurabile della stampa, della ostentata e diffusa spregiudicatezza (e la parola è ancora blanda di fronte alla sostanza) di un certo cinema e di un non meno diffuso teatro, esponenti di un preteso verismo, spietatamente speculatore su ogni inconsulta passionalità; ma soprattutto, queste vie e questi veicoli di contagio, sono costituiti dalla intonazione generale delle trasmissioni radiofoniche e televisive, subdolamente e faziosamente propagandistiche, nonché dai sistemi di esposizione e di commento su alcuni avvenimenti piuttosto che su altri, attraverso interpretazioni ed accentuati rilievi riservati ad uomini e fatti che sono agli antipodi della convinzione occidentale e cristiana. Sono questi elementi, insistiamo, che stanno intossicando il cuore e la mente della nostra gente e — ancor più pericolosamente — il cuore e la mente dei più giovani e dei meno provveduti: ai giovani infatti è rivolta la maggior cura delle Associazioni d'Arma perchè ad essi è affidata la continuità di una tradizione di onore e le future fortune dell'Italia; inoltre impegni del Governo a celebrazioni ed incontri che, invece di placare i risentimenti residui di un passato di dolorose lotte fratricide, rinfocolano odi e rancori e tendono a mantenere profondo il solco e la frattura geografica che — in periodo di tristissima divisione degli animi — hanno già inferto troppe ferite e causato troppi lutti che la carità di Cristo e la carità di Patria imporrebbero di risanare in un reciproco sentimento di generosa pacificazione.

Signor Presidente,

I Capi delle Associazioni d'Arma (tutti prescelti in libere elezioni) interpreti del sentimento di solidarietà nazionale ed umana dei loro iscritti, della comprensione e della devozione per la Patria che li affratella in una unica aspirazione di concordia e di pacifico progresso, rivolgono a Lei questo accorato, ma fermo e ponderato appello; essi guardano a Lei, come alla più alta garanzia delle fortune e della pace interna dell'Italia e chiedono al Suo cuore ed alla Sua saggezza di supremo reggitore e di profondo interprete del Diritto e della fedeltà ai valori della tradizione civile italiana e cristiana, una serena ed inequivocabile parola che risollevi la loro speranza in un non lontano raddrizzamento di ogni stortura, e che non smentisca il loro ponderato intendimento di non restare inerti e succubi di fronte al grave ed evidente franamento del costume, subito dall'agnosticismo di troppi, quando non addirittura cercato e provocato da reali nemici del concetto storico e costituzionale di Patria; e ciò perchè l'Italia ritorni al più presto nel rispetto e nell'osservanza della legalità giuridica, nell'armonia e nella reciproca comprensione di tutti i suoi cittadini, perchè le parole "onore, lealtà, onestà" — non più contorte e mascherate da un dettore ed interessato politicantismo — tornino ad avere il loro inequivocabile originario significato".

Sui fatti di Spoleto

ON. GIULIO ANDREOTTI

MINISTRO DELLA DIFESA - ROMA

I Presidenti Nazionali delle Associazioni d'Arma riuniti oggi in Roma contristati ed sdegnati per nuovo episodio di denigrazione Forze Armate svoltosi Teatro Spoleto mentre plaudono patriottica giusta reazione benemeriti Ufficiali presenti Teatro insistono per urgente attuazione provvedimenti invocati con loro lettera 13 aprile scorso al Capo dello Stato regolarmente affidata V.E. per la consegna.

Il Ministro della Difesa, tramite la sua Segreteria, ha informato che: "L'Autorità militare è prontamente intervenuta contro il deplorabile episodio di malcostume e che i responsabili sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria".



Vogliamo riservare questa rubrica ai nostri carristi in servizio. Per i nostri incontri. Per parlare di loro e perché essi parlino a noi. Sarà un modo per incontrarci e per conversare tra noi. E ognuno di noi riceverà qualcosa. Noi un caldo riverbero della loro giovinezza solare e loro

calore di fiamme come da un focolare antico. I nostri labari fanno sempre corona alle loro più significative cerimonie militari e i loro perfetti ranghi fanno sempre solida geometria alle nostre feste. Fraternalmente. Poi al «rompete le righe» abbiamo sempre da dirvi tante cose. Loro

ci fanno vedere, palpare, penetrare i loro carri nuovi e loro ascoltano con tanta cara attenzione vecchie gloriose storie di vecchi carri nostri.

E' una continuità di «fiamme» che da queste colonne possiamo, vogliamo e siamo certi di ravvivare e di levare sempre più in alto.

Il nostro Presidente Generale Stella invitato alle manovre dell'Esercito

Invitato dal Capo di S.M. dell'Esercito, Gen. Aloia, il nostro Presidente nazionale, Gen. Stella, ha assistito all'episodio conclusivo della esercitazione «Corazza Alata 2^a».

L'esercitazione, che si è svolta il 30 luglio u. s. nella pianura Veneto-Friulana nel poligono Cellina - Meduna (Pordenone), ha messo in evidenza il perfetto addestramento dei reparti e, quello che più conta, l'entusiastico spirito delle truppe che hanno dato superba prova della loro dedizione al dovere di servire la Patria.

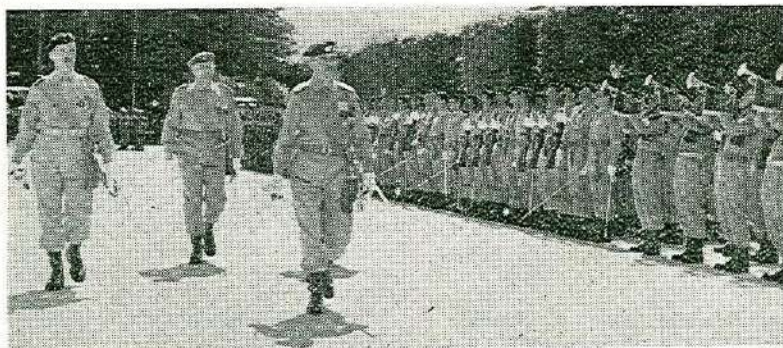
Il 13° annuale della Scuola Truppe Corazzate di Caserta

Con particolare solennità, il 1. luglio a Caserta, la Scuola Truppe Corazzate ha celebrato il suo 13° annuale.

Erede e continuatrice delle antiche e gloriose scuole di Carrismo e di Cavalleria blindata di Roma, la scuola di Caserta, nei suoi 13 anni di vita, ha forgiato e temprato allievi di ogni grado e categoria, specializzando ad altissimo livello spirituale e tecnico, carristi e bersaglieri, cavalieri ed artiglieri, fanti e lagunari, assolvendo così l'arduo compito di fucina di Specialità del nostro Esercito più moderno.

E' stata una festa d'entusiasmo militare al servizio della Patria, una magnifica festa di cuori e di bandiere, una possente testimonianza di tecnica e di addestramento. La perfetta geometria dei ranghi, l'impeto dei motori, la maschia e statuaria bellezza dei soldati, il clima rovente del cielo e dei reparti, il battito dei cuori ed i tesi silenzi hanno fatto suggestivo, splendido, indimenticabile spettacolo di sublimazione di Patria.

Il Gen. Del Pozzo, comandante della Scuola, ha comandato la cerimonia, il Gen. Aloia, capo di S.M. dell'Esercito l'ha onorata della sua presenza, il nostro Presidente nazionale Gen. Stella è stato presente con il cuore ed il saluto di tutti i carristi d'Italia.



Il Gen. Del Pozzo, comandante della Scuola Truppe Corazzate di Caserta, passa in rivista lo schieramento

Rientrati dal campo primaverile i reparti del LXI «Pinerolo»

La Città di Trani rivede con gioia i carristi del LXI Battaglione Corazzato «Pinerolo» che rientrano dopo circa un mese, al termine delle esercitazioni primaverili, dalla zona del Campo d'Arma.

I carristi del LXI si sono prodigati in una attività addestrativa notevolmente impegnativa mettendo in luce amalgama, spirito di corpo ed elevato grado di addestramento, confermando così quelle doti di fondo che sono la caratteristica base dei carristi.

Solamente il cameratismo che regna fra i baschi neri, ha consentito di superare le difficoltà nel corso dell'addestramento.

Al termine di questo ciclo addestrativo i reparti del LXI Battaglione Corazzato hanno messo in piena luce le capacità tattiche e tecniche, apprezzate anche dalle più

alte autorità militari.

Esercitazioni in bianco, a fuoco, diurne e notturne hanno caratterizzato la vita vissuta dal LXI al campo primaverile.

A conclusione di questo periodo, è stata svolta una esercitazione a fuoco di cooperazione interarmi a livello gruppo tattico corazzato diretta dal Ten. Colonnello Tognini Carlo Comandante del LXI Battaglione Corazzato, alla quale hanno partecipato una Compagnia Carri ed una Compagnia Meccanizzata del LXI, una Batteria di Artiglieria del Gruppo Artiglieria da Campagna «Pinerolo»; aeroplani del CAV della III Regione Aerea, la SAL «Pinerolo»; n. 1 ACT della Compagnia Trasmissione «Pinerolo».

Hanno assistito all'esercitazione: S.E. l'Ammiraglio di squadra Nicola Murzi Comandante del Dipartimento Marittimo dello Jonic e canale di Otranto, il Generale Ratti Comandante della Brigata Fanteria «Pinerolo», il Generale Grignano Comandante della XXII Zona Militare, il Generale Bellomo addetto alla XXII Zona Militare, Colonnello Anselmi Ufficiale di collegamento con la Marina Militare, Colonnello Gallo Comandante Legione Carabinieri Bari, Tenente Colonnello Ciaccia Comandante del CIV Battaglione Carri, gli Stati Maggiori e Ufficiali Superiori del X CMT della RMM e della Brigata Fanteria «Pinerolo».

Al termine della esercitazione, dopo un «Debriefing» diretto dal Comandante del LXI Battaglione Corazzato, S.E. l'Ammiraglio di squadra Nicola Murzi ha passato in rassegna il gruppo tattico corazzato mentre gli aerei sorvolavano il cielo dello schieramento.



S.E. l'Ammiraglio di Squadra Nicola Murzi, Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e Canale d'Otranto ha assistito alla esercitazione «Scirocco» a fuoco di gruppo tattico corazzato

XXIII anniversario della battaglia di Kopluku

Il 15 aprile 1964 il 31° Battaglione Carri ha celebrato il 23° anniversario della battaglia di Kopluku, che fu scelta a simbolo di tutti i fatti d'Arme condotti dal Reggimento in cinque lunghi anni di campagne sui fronti di Grecia, di Jugoslavia, d'Africa e alla difesa di Roma.

Quest'anno il Reggimento si è presentato nella sua nuova fisionomia organica con il 28° Battaglione Bersaglieri inquadrato nei ranghi insieme al 1° ed al 2° Battaglione Carri.

La immissione nel Reggimento del 28° Battaglione Bersaglieri ha aggiunto alla medaglia d'argento al V.M. di cui si fregia la gloriosa Bandiera del 31°, una medaglia di bronzo al V.M. concessa al Battaglione

nel lontano 1869 per il suo encomiabile comportamento.

I Bersaglieri ed i Carristi del 31° hanno rivissuto, attraverso le parole del loro Comandante l'epopea del Reggimento ed un ponte ideale si è creato in tal modo fra il passato ed il presente.

Chiamanti, Passalacqua e tanti altri carristi di ogni grado che tutto donarono perché sempre più alto sventolasse il Tricolore erano là, a



Il Comandante del 31° Rgt Carri celebra il XXIII Anniversario della Battaglia di Kopluku

fianco dei carristi delle nuove leve, guida luminosa sulla via del dovere.

Presenti alla cerimonia il Comandante del 3° Corpo d'Armata Generale Vedovato, il Prefetto di Novara, il Comandante la Divisione «Centauri» Gen. Ricciardi, il Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, Gen. Stella, altre Autorità civili e militari nonché rappresentanze d'Associazioni d'Arma e Combattentistiche.

Dopo lo sfilamento del Reggimento ha avuto luogo una dimostrazione addestrativa tendente a far vedere come il binomio carristi e bersaglieri muove e combatte.

Al termine della manifestazione i carristi in congedo ed i carristi di leva accomunati dallo stesso spirito e dallo stesso entusiasmo hanno preso parte al rancio speciale.

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano, 2/a

Direttore Responsabile Dott. Gabriele Bigonzoni

Autorizz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958

Tip. DAPCO - Via Dandolo, 8 - Roma

Saluto e consegna delle tessere ANCI ai congedati del CIV e LXI Corazzati

Al CIV Btg

Il 29 maggio presso il CIV Battaglione Corazzato ha avuto luogo la cerimonia del congedamento dei Carristi del 1°/CO/63.

Ospiti del reparto, per l'occasione, sono stati il Presidente ed il Segretario della Sezione ANCI di Bari. Ai militari, riuniti nella Sala Convegno, ha rivolto il saluto di commiato il comandante del Battaglione, Ten. Col. Ciaccia.

Con sentite parole ha ringraziato tutti per il lavoro svolto ed ha augurato le migliori fortune nella vita civile.

Quindi, a nome dell'ANCI, il Tenente Lippolis ha dato il benvenuto nella famiglia dei carristi in congedo, esortando tutti a partecipare attivamente alla vita delle Sezioni di cui entreranno a far parte.

E' seguita la consegna delle medaglie ricordo del Battaglione e delle tessere d'iscrizione all'Associazione.

Uguale cerimonia, alla quale è seguito un vermouth, si è svolta nel Circolo Ufficiali per salutare i Sottotenenti che si sono recati in congedo.

Al LXI Btg

Il 30 maggio sono stati salutati i congedati del 1°/CO/63 presso il LXI Battaglione Corazzato «Pinerolo».

Il Ten. Col. Tognini, dopo aver assunto il comando, ha rivolto parole di commiato al contingente

congedante, concludendo: «Carristi del 1°/CO/63, nel momento in cui lasciate il servizio attivo, come comandante del Battaglione, nel ringraziarvi per l'apporto che avete dato per il consolidamento delle istituzioni militari, mi piace formulare per voi e per le vostre famiglie, i migliori voti augurali, sicuro come sono che rientrando nella vita di ogni giorno, ciascuno di voi non potrà che essere un ottimo cit-

tadino, fornendo alla società le migliori garanzie per i futuri destini della Patria».

A nome dei carristi congedanti ha risposto al saluto il Cap. Magg. Tiburzi così dicendo: «Signor Colonnello, signori ufficiali, sottufficiali e carristi del LXI Battaglione Corazzato, oggi dopo 15 mesi di servizio il 1°/CO/63 si appresta ad andare in congedo. Ci sembra ieri che abbiamo lasciato le nostre case, i no-

stri cari per venire a compiere il nostro dovere di cittadini al servizio della Patria».

Dopo una sintetica esaltazione del servizio prestato ha così concluso: «In questo momento così solenne, che sanziona per noi il termine del servizio militare, durante questa cerimonia resa austera dalla presenza del presidente della Sezione di Bari dell'ANCI e dei rappresentanti dell'Associazione carristi e bersaglieri di Trani ai quali va il nostro più vivo ringraziamento, il nostro pensiero reverente va a tutti i carristi che ci hanno preceduti e che con il loro sacrificio hanno scritto pagine di gloria per il carrismo italiano ai quali diciamo: vegliate sempre su di noi, non vi dimenticheremo mai».

Dopo aver concluso, rivolgendogli il saluto a nome di tutti al colonnello, agli ufficiali, ai sottufficiali ed alle loro famiglie, il Tiburzi ha invitato tutti i carristi ad inneggiare alle fortune del LXI Battaglione Corazzato.

Dopo la deposizione di un fascio di fiori al monumento ai caduti di El Alamein è seguita la consegna dei mezzi da parte dei carristi congedati agli anziani ed il rituale bacio della stecca.

Infine ha avuto luogo la consegna della medaglia e di un opuscolo ricordo e delle tessere dell'ANCI.

In forma più intima, presso il Circolo Ufficiali, sono stati salutati i Sottotenenti prossimi al congedo. Un vermouth ha concluso la cerimonia.



SOTTOSCRIZIONE PRO "IL CARRISTA D'ITALIA"

Dal gennaio al luglio 1964

Carrista Alfio Sfennazzo	L. 500
Capitano Giorgio Lanzoni	" 1.250
Carrista Corrado Cesauro	" 400
Colonnello Giuseppe Fioritto	" 1.000
Totale	L. 3.150

COMMENTO AD UNO SPECCHIO

Per commentare lo specchio di cui sopra, mentre inviamo ai protagonisti del medesimo i più sentiti e grati ringraziamenti, non occorrono parole. Occorrono solo punti linee punti: S.O.S. Infiniti S.O.S.

E per il nostro giornale, per il nostro « Il Carrista d'Italia », per questa nostra voce associativa, che pur dilazionata nel tempo, si faceva sempre sentire è giunto il momento più drammatico.

Con sacrifici indicibili era stata sinora voce viva. Con il presente numero, che reca una pagina in più e parla e dice ancora di più della nostra ANCI, abbiamo forse detto l'ultima parola, forse il canto del cigno!

Ma vogliamo veramente soffocare la nostra voce?

Carristi di tutte le regioni d'Italia, carristi di tutte le leve e di tutte le condizioni, carristi veramente carristi, dalle fiamme ai cuori, dal basco alla saccoccia: salviamo il nostro giornale!

Con qualsiasi quota di abbonamento

Con qualsiasi quota di sottoscrizione

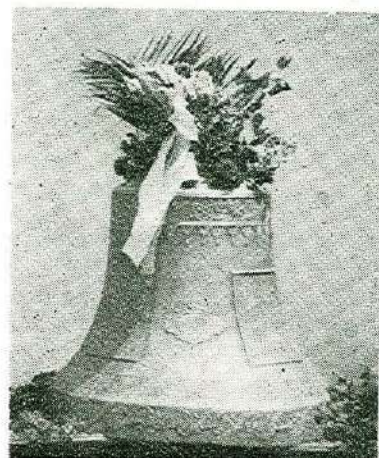
Con qualsiasi sacrificio

SALVATE IL VOSTRO GIORNALE!

Una campana "carrista" ai Caduti di Invillino

Ad Invillino, nella ricorrenza della festa di S. Maria Maddalena, patrona della chiesetta arroccata sul monte sovrastante Invillino ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione della campana donata alla chiesa.

Il Rev.mo Parroco della Pieve d'Invillino, dopo aver tracciata la cronistoria della seicentesca Chiesetta, ha messo in risalto lo slancio e la generosità di tutta la Pieve ed in particolare dei carristi friulani, consci del bisogno e delle difficoltà finanziarie per



la realizzazione dell'acquisto di una campana che, dal lontano 1916, non aveva suonato, dopo l'invasione austro-ungarica.

Erano presenti i Labari della Sezione provinciale di Udine e quello di S. Daniele, con i rispettivi presidenti e scorta.

Sulla Campana è stato inciso: I Carristi Friulani al loro Caduto Vidotti Giovanni.

Successo dell'autoraduno al Piccolo S. Bernardo

L'autoraduno del Piccolo San Bernardo, svoltosi il 5 luglio c.a. organizzato dalla Sezione Regionale Valle d'Aosta, ha riscosso un grande successo. Ha visto la partecipazione delle Sezioni di: Bologna, Biella, Borgomanero, Vercelli, Torino, Genova e Como. Alla presenza del Presidente Nazionale, Gen. Michele Stella.

A quota 2284 del Piccolo San Bernardo, dopo la deposizione delle corone di alloro da parte delle sezioni di Borgomanero e Aosta ai piedi della Stele che ricorda i primi Carristi Caduti in madre Patria, il Cappellano Don Cerise ha celebrato la Santa Messa al campo.

Dopo la cerimonia l'autocolonna dei radunisti si è trasferita a Morgex presso l'albergo Mont Blanc per il pranzo.

La Sezione di Borgomanero si è classificata prima aggiudicandosi la Grolla artistica della Presidenza Naz. ANCI, seguita dalla Sezione di Como. Tutte le sezioni sono state premiate con una coppa e un libro storico della Regione Valdostana.

Dopo la premiazione il Generale Stella ha ringraziato tutti i partecipanti ed elogiato gli organizzatori, particolarmente il Cav. Bullet, per la significativa manifestazione che ha esaltato, con fierezza e dignità, il ricordo dei Caduti e degli Eroi carristi.

Comunicati della Presidenza

Per conoscenza di tutti carristi, interessati al Pellegrinaggio di El Alamein, si riporta qui di seguito la circolare diramata ai Presidenti regionali, provinciali e sezionali per una definitiva messa a punto dell'argomento. Argomento che non si vuole ritenere chiuso ma considerare e definire in fase di "segnare il passo":

— Il 25 corrente, sono scaduti i termini utili per la conferma all' "Organizzazione Oltremare", del progettato pellegrinaggio ad El Alamein.

Le adesioni pervenute sono state in numero molto limitato e pertanto il pellegrinaggio è stato annullato.

In data odierna verranno restituite agli interessati, le somme da essi inviate quale primo acconto.

Mentre assicuro di studiare altre possibilità, per la realizzazione del pellegrinaggio, rispondo ad alcune considerazioni ed osservazioni sollevate in merito.

— La nave "Syria" di recentissima costruzione (anno 1962) è dotata di mezzi per ottima e confortevole navigazione, con impianto completo ad aria condizionata;

— Il piccolo tonnellaggio della nave implicava un minor numero di posti da prenotare (299) più facilmente raggiungibile dalla nostra Associazione, contro il maggior numero richiesto da una grossa nave e che di conseguenza presentava una evidentissima difficoltà di realizzazione;

— L'esclusione della scelta di una nave di linea è stata suggerita da ragioni di costo superiore senza un consistente vantaggio di abbreviare le giornate di permanenza in mare;

— La possibilità di ottenere una nave dalla Marina Militare è completamente fallita, nonostante le mie personali insistenze presso il Ministero della Difesa.

Con queste precisazioni voglio mettere a punto uno stato di fatto e non uno stato di ipotesi, per quanto si riferisce all'organizzazione del tanto insistentemente ed in tanti modi da molti invocato pellegrinaggio.

Ma poiché come ho già detto è mio fermo intendimento di realizzare così alta significativa manifestazione patriottica che è nel cuore di tutti i carristi, do la più ampia assicurazione che sarà presa a cuore ogni altra iniziativa da parte di singole Sezioni e anche di singole persone.

Ma che siano iniziative concrete, cioè trasferibili in fatti organizzati e che non finiscano per tradursi in soliti consigli e suggerimenti o peggio ancora in critiche.

A tutti il mio cordiale e affettuoso saluto.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Gen. Michele STELLA)

ELEZIONI

Il Consiglio nazionale dell'Associazione ha deciso di rinviare le elezioni delle cariche sociali della Presidenza a data da stabilirsi non appena verranno ufficialmente sanzionate alcune varianti dello Statuto vigente.

Il Ministro della Difesa, in via ufficiosa, ha fatto conoscere che le varianti predette sono state approvate e che il relativo perfezionamento del provvedimento è di prossima attuazione.

Le nostre cerimonie

(Continuaz. da pag. 1)

ziale ed attento osservatore delle attività delle Associazioni d'Arma.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

Di notevole rilievo l'attività spiegata nei mesi di aprile e maggio dall'Associazione e dal suo Presidente Nazionale, Gen. Michele Stella, che ha organizzato e presenziato numerose riunioni celebrative di carristi in congedo, ovunque recando il saluto della Presidenza Nazionale, rievocando la memoria dei valorosi Caduti e additando il loro sacrificio ad esempio per i giovani e gli anziani.

In particolare, fra le più importanti manifestazioni organizzate dall'Associazione nello scorso mese di aprile è da ricordare il battesimo della sezione di San Daniele nel Friuli con la benedizione dell'insegna, presenti numerose autorità civili e militari, con le medaglie d'Oro Mittica e Mons. Moretti ed una rappresentanza del 132.mo Rgt. Carristi della Divisione "Ariete". Dopo la Messa, Mons. Moretti ha benedetto l'insegna della quale è stata madrina la Signora Vidotti di Villasantina, madre di un carrista Caduto, e il Gen. Concaro, interpretando il pensiero del Presidente Nazionale Gen. Stella, ha salutato la nuova Sezione sandanielese venuta ad accrescere la grande famiglia dei carristi, ed ha ricordato la tenacia e la fierezza dei friulani, moltissimi dei quali hanno appartenuto alla specialità carrista.

Suggestiva la cerimonia di Marsala, per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra offerto dalla locale sezione dell'Associazione Carristi, svoltasi domenica 3 maggio alla presenza di numerose autorità militari e civili, delle Associazioni patriottiche, delle scolaresche e di una folta schiera di carristi in congedo provenienti da Palermo e da altri centri della Sicilia.

Il Monumento consiste in un carro armato che la Presidenza Nazionale dell'Associazione Carristi ha ottenuto dal Ministro della Difesa On. Andreotti, collocato su un apposito piedistallo, sotto il quale è stata apposta una lapide con la scritta: "Ai Caduti di Marsala i carristi d'Italia", e l'offerta è stata tanto più significativa, in quanto Marsala era forse l'unica città d'Italia sprovvista di un monumento ai Caduti.

Dopo alcune parole di saluto del Presidente della sezione di Marsala, ha parlato il Presidente Nazionale dell'Associazione Generale Michele Stella, che, rievocando le glorie dei carristi, ha elevato il suo pensiero ai Caduti di tutte le guerre ed ha dato in consegna il monumento al Sindaco di Marsala. Il Generale Stell-

la ha concluso il suo discorso leggendo un telegramma di saluto inviato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Alojja.

La significativa cerimonia è stata sottolineata dalla grande affluenza di popolo che ha espresso, con la sua presenza, il compiacimento per la bella e nobile iniziativa dei carristi di Marsala.

Domenica 10 maggio, a Latina si è svolto un raduno interprovinciale di carristi, che hanno sfilato per le vie della città guidati dai Generali Stella e Pedoni, rispettivamente Presidente Nazionale e Presidente Regionale dell'Associazione.

Dopo la Messa al campo, i radunisti si sono portati nella piazza del Municipio ove hanno parlato il Commissario Straordinario del comune, il rappresentante dell'Amministrazione provinciale ed i Generali Stella e Pedoni. Il Consigliere di Stato Bernabei ha letto un caldo messaggio del Ministro Andreotti, che aveva aderito alla manifestazione.

A conclusione della cerimonia, è stata deposta una corona di alloro sul monumento ai Caduti alla presenza della intera cittadinanza che si è prodigata in manifestazioni di entusiasmo per i "baschi neri".

Infine a Siena, il 31 maggio, l'Associazione carristi ha realizzato un significativo successo di "carrismo" con una singolare manifestazione che si è articolata in uno straordinario raduno e nella costituzione di una nuova ed eccezionale Sezione.

Per l'iniziativa e l'alta sensibilità di spirito di corpo del carrista Senatore Pinna sono convenuti in Siena gli ex facenti parte della 3ª Compagnia Carrista, del 31° Btg., costituita da studenti universitari volontari nel 1941. Da Siena, dopo un rapido corso di addestramento, gli universitari divenuti carristi, partirono e combatterono su tutti i fronti. Esempio ed eroico fu il comportamento di questi combattenti dei quali molti non tornarono.

Oggi, dopo 23 anni, con lo stesso spirito di corpo e con gli stessi sentimenti di Patria, si sono ritrovati in un commosso e commovente incontro dando vita ad uno straordinario raduno e costituendo una sezione ANCI che si è inquadrata fraternamente nel glorioso carrismo senese. Hanno pronunciato discorsi di saluto e di esaltazione dell'eccezionale avvenimento il Presidente nazionale dell'ANCI, Gen. Stella, l'ideatore dell'incontro il carrista Senatore Pinna, l'istruttore dell'allora compagnia carrista Gen. D'Andretta. Ha inviato un suo messaggio augurale il Ministro della Difesa On. Andreotti.

Una giornata luminosa di Patria e di Carrismo.

Commemorato a Pallanza dai Carristi liguri il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna

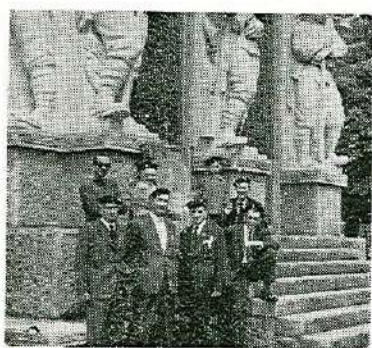
Il 24 maggio ricorrenza storica Risorgimentale, primavera 1915 quando il popolo Italiano tese l'arco al fine di conseguire l'Unità della Patria, con la redenzione dei figli e delle terre soggetti allo straniero, nel suo 49° anniversario, veniva celebrato a Pallanza da una rappresentanza di Carristi Liguri.

I Fanti Corazzati dalle trincee mobili, deponendo un fiore sul Mausoleo del Generale Luigi Cadorna che al comando delle Forze Armate d'Italia, armato di purissima fede, si apprestò ad affrontare uno dei più potenti eserciti del mondo, intesero onorare nella figura del Capo eroico ed insigne, i Fanti gloriosi dalle trincee statiche le cui alte virtù, scienti e coscienti, diedero alla Pa-

Al merito carrista

La Presidenza nazionale ha istituito un "Attestato di benemeranza", che qui sotto si riproduce, da conferire per "meriti carristi" a soci o sezioni, che si siano particolarmente distinti nell'attività associativa, ed anche a persone, al di fuori dell'ANCI, che abbiano bene meritato dalla nostra associazione.

E' anche in progetto la istituzione di una medaglia-simbolo dell'Associazione da conferirsi per particolari benemeranze e con particolare solennità.



I carristi liguri ai piedi del Mausoleo del Maresciallo Cadorna

tria' le undici Vittorie dell'Isonzo. Sul Mausoleo, che sorge su una suggestiva sponda del Lago Maggiore, una epigrafe dice "La fortuna potè negargli il trionfo non la gloria". La maestà del monumento rende sempre felice l'ispirazione. La solennità del posto, il generoso e spontaneo palpito che scaturisce fra i militari in congedo dinanzi ai simboli che ricordano gli Eletti della Patria e le vive acque del Lago nel loro costante e perpetuo mormorio, si uniscono nel ricordare al Generale Cadorna, gli eterni sentimenti di riconoscenza dei soldati di tutte le leve.

"La Patria da Lui salvata, Iddio da Lui confessato, ne vegliano l'ultimo sonno". PIERO ZOPPOLATO

REGIONE LAZIO

I carristi romani alle urne

L'importanza ed il significato dell'avvenimento, atteso e indispensabile perché motivi di forza maggiore lo avevano ritardato, si sono subito rilevati, in fase organizzativa, dalla tempestività e dall'impronta di serietà delle comunicazioni giunte ai 1600 carristi della Sezione provinciale romana, nel periodo febbraio-marzo, ispirate al motto "ferrea mole ferreo cuore" e nell'impulso dello slogan "carrista il tuo voto esprime l'orgoglio di appartenere ad una gloriosa spezzatura", col quale si invitavano a votare.

E bisogna dire subito che i carristi romani hanno risposto all'appello. Le comunicazioni avevano avuto la forma di "avvisi": il n. 1 inviato indistintamente a tutti i tesserati dal 1957 in poi, preavvisava l'avvenimento ma, soprattutto, invitava cordialmente e democraticamente i carristi romani a segnalare se gradissero assumere incarichi elettivi e a proporre nominativi di consoci di loro fiducia per lo appuntamento di una o più liste di candidati.

Per rimediare a involontarie ma possibili omissioni, il testo di questo "avviso" era riportato nel numero precedente del nostro notiziario "Il Carrista d'Italia".

Scaduto il termine per le segnalazioni anzidette, un successivo avviso n. 2 dava disposizioni per le votazioni, mediante "scheda" inviata con precedenza ai carristi "preziosi", a quelli cioè che risultavano al corrente col pagamento della quota annuale e cioè almeno per il 1963 per i tesserati negli anni a questo precedenti e per il 1964 per gli ultimi iscritti.

Gli organizzatori e per questi la Presidenza regionale, non trascurarono però di dare risalto e maggiore diffusione alla notizia sì che tutti gli iscritti potessero esprimere un voto. Della convocazione dell'Assemblea dei soci fu interessata la stampa romana con comunicati apparsi nei più diffusi quotidiani nelle edizioni del 15 e del 16 maggio.

Lo scrutinio delle schede, onorevole e preciso lavoro di un Comitato costituito dai carristi Concaro, Bocchini e Mazzone, generale il primo, colonnelli gli altri due, è avvenuto domenica 17 maggio presso la sede sezionale, ad immediato seguito della scadenza dell'ora fissata come termine della presentazione delle liste e delle schede, presente un nucleo di carristi che non mancano di rendersi utili in ogni circostanza.

In una lista denominata "ferrea mole ferreo cuore" furono inclusi tutti i nominativi indicati dai carristi che avevano aderito all'invito loro rivolto con il primo "avviso" con pieno diritto ai votanti di depennare e, volendo, di sostituire nominativi che non fossero di gradimento.

Il numero dei votanti ha dimostrato che l'avvenimento atteso aveva suscitato interesse e se la percentuale dei votanti, con un pizzico di maggiore "buona volontà" avrebbe potuto essere maggiore, nel complesso può essere qualificato soddisfacente perché superiore alla tradizionale percentuale degli enti associativi.

La fiducia è stata riconfermata al nucleo del Consiglio sezionale uscente con qualche spostamento nelle cariche rinnovate e con l'aggiunta di nuovi componenti, preminente essendo nelle elezioni perseguite una messa a punto della composizione del consiglio stesso per adeguarlo, secondo le disposizioni statutarie, all'accresciuta entità degli iscritti, quasi quadruplicati in confronto con le precedenti elezioni.

Il nuovo Consiglio sezionale di Roma è quindi risultato armonicamente assortito per l'equa ripartizione di carristi in congedo tra ufficiali, sottufficiali e di

truppa ed ancora più per l'età che va dai ventisei anni alla settantina... giovani e veterani tutti pronti a "fare" e a "dare".

Ed eccovi i nomi degli eletti: Generale - Div. Carrista Antonio PEDONI, Presidente. Capitano R. O. Carrista Mario ALLEGRUCCI, V. Presidente.

CONSIGLIERI

Col. ROSSI Venceslao
Sig. VERKELLI Italo
" NERONI Aristide
" BUONDONNO Luigi
" CESERATTO dott. Bruno
" CORSINI dott. Luigi
" CURTI Giovanni
" DI PIETRO Giovanni
" LO VASTO Giuseppe
" MANNOCCHI Cesare
Col. Ris. MAZZEI Osvaldo
Sig. RANZO Augusto
Magg. Ris. RIZZO Pio
Ten. Col. FIORITTO Giuseppe

SINDACI

Sig. LORINI Claudio
" MAGLIOCCHETTI Ignazio
" GAMBONI Umberto

Il nuovo Consiglio, come da comunicazione della investitura fatta pervenire ai singoli a cura del Comitato delle votazioni, è entrato in carica senz'altro con le funzioni ad esso attribuite dallo Statuto organico associativo nella fiducia in esso posta dai carristi romani.

Sarà convocato "a domicilio" proprio come avviene — modestia a parte — per la Camera dei Deputati e per il Senato — e con tanto di ordine del giorno al numero del quale, si dice, figurerà un argomento di alto interesse: "Esame e valutazione della situazione sezionale in funzione del momento e del ringiovanimento dell'ambiente".

E allora... "buon lavoro" al Consiglio della Sezione Vittorio Piccinini... e "MOTORI!"

Il raduno di Latina

Anagni, Cassino, Frosinone, Roma e Viterbo con la presenza dei loro fiammanti labari e di un nucleo in rappresentanza capeggiati dai presidenti delle rispettive sezioni, hanno dato vigore regionale al raduno provinciale di Latina del quale si parla diffusamente in altra parte del giornale e del quale non si è ancora spenta l'eco del successo in quella provincia.

La Presidenza regionale ha collaborato all'impianto della manifestazione curando la elaborazione di un opuscolo ricordo ricco di dati cronologici e vibrante di sollecitazioni spirituali.

La Presidenza Nazionale ha avuto parole di plauso per il Presidente della Sezione mentre un cenno speciale di vivo ringraziamento merita il carrista Comandante Avv. Raimondo Tulli collaboratore prezioso sotto ogni aspetto.

Sezione di Roma

FIORI D'ARANCIO

Il carrista Dott. Augusto Ranzo brillante ufficiale di complemento, recentemente eletto a consigliere nel consiglio sezionale romano, e la signorina Marina Nicolai hanno unito la loro giovinezza con le fauste nozze celebrate il 18 aprile nella mistica atmosfera della chiesa di S. Andrea al Quirinale, festeggiati da uno stuolo di tanti amici.

Agli sposi novelli e felici rinnovati auguri di una vita sempre serena.

ALL'ORDINE DEL GIORNO: UN BRAVO CARRISTA

E' socio dell'Associazione da quando è stata costituita ed è tra i primissimi tesserati della sezione di Roma. E' un vero "carrista" che ha sempre dato ed è pronto a dare senza nulla chiedere alla "sua" sezione che è la "sua" seconda casa.

Non c'è, pensiamo, ufficiale, sottufficiale o carrista che sia venuto in via Legnano o abbia partecipato a raduni, cerimonie o cene sociali che non lo conosca, che non l'abbia visto o per

lo meno non ne abbia sentito la voce pacata al telefono.

Vanta ben sette e più anni di servizio come sottufficiale di complemento sempre con le fiamme rosse!

L'avete riconosciuto? E' il bravo sergente in congedo GAETANO VITALE!

CARRISTI IN SUD AFRICA

Salvatore LOPREITE ci ha dato una grande gioia: ci ha scritto dal Sud Africa dove si trova da alcuni anni per ragioni di lavoro. Cominciamo dall'indirizzo, perché sarebbe bello che i carristi che ne sono stati commilitoni o che comunque ne sentano il piacere gli mandino un saluto: Sig. Salvatore Lopreite - 2, Louisa Street - Doornfontein (Johannesburg - Rep. South Africa).

Ed ecco che cosa ha scritto: risponde ad una lettera inviata gli dal Presidente della Sezione per dirgli che tutte le fiamme rosse laziali lo salutavano e gli inviavano tanti saluti: «Signor Generale, il vostro affettuoso pensiero e quello dei carristi romani mi è veramente gradito. A Voi e a tutti i carristi della sezione porgo i miei più cordiali ringraziamenti e saluti. Sono lontano dalla cara Patria ma con il cuore in mezzo a voi tutti e con il braccio pronto a riprendere le leve del carro con voi».

Che ve ne pare? Non se la merita una vostra cartolina di rinnovato affetto?

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

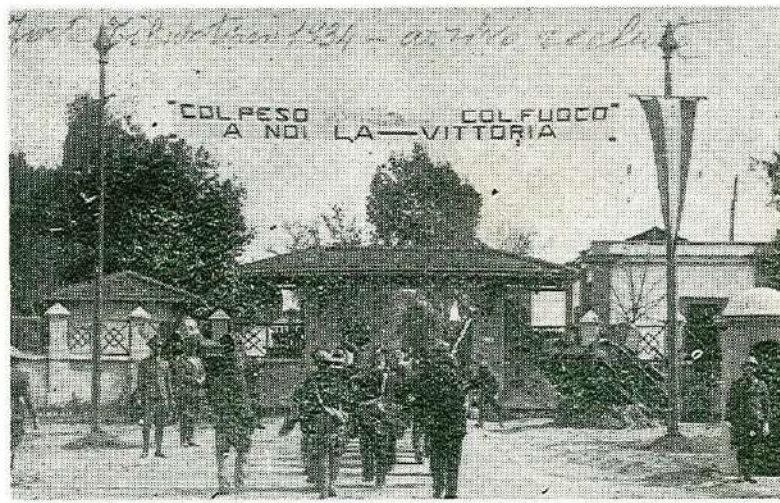
Elezioni delle nuove cariche regionali e sezionali:

Presidente regionale: Col. Coniglio Alajmo Cav. Uff. Luigi.

Presidente Sezione Bologna: Avv. Mazzone Alfredo.

Vice Presidente Sezione Bologna: Sig. Guazzi Giorgio.

VECCHIE... RECLUTE E VECCHIE CASERME



I NOSTRI LUTTI

Dalla Sezione di Fidenza

La Sezione Carristi di FIDENZA segnala con profondo dolore la scomparsa del socio ZECCA Agide di anni 48, stroncato da inesorabile male, del quale soffriva da qualche anno. I funerali si sono svolti in Fidenza il giorno 20 u.s.

Alla moglie Belicchi Gogliarda, ai figli Franco, Franca, Leonarda e Gabriella, al padre Zecca Aldino, alla madre Spigaroli Corinna, le nostre più vive condoglianze.

Ai Soci SELETTI Giuseppe e genero FRANCESCHETTO Renato, le nostre sentite condoglianze per la morte del padre, e suocero, Seletti Ferruccio a distanza di 3 mesi dalla moglie (Bonatti Albertina in Seletti), deceduta dicembre 1963, il marito Seletti Ferruccio deceduto 18 marzo 1964.

Al Socio BERGAMASCHI Gino,

per la morte del padre Luigi, le nostre più vive condoglianze.

Al Socio e V. Presidente della nostra Sezione, CACCIALI Silvio per la morte del padre, le nostre più vive condoglianze.

Dalla Sezione di Genova
La Sezione Carristi di Genova, abbruna il glorioso labaro Rosso-blu, per il grave lutto che ha colpito il Prof. RICCARDD BOZANO, per la morte del caro Papà Raffaele Bozano.

Dalla Sezione di Verona
Il 19-5-1964 è deceduto in Pastrengo (Verona) il socio Zeni Giuseppe; ai familiari giungano le più sentite condoglianze.

L'ANCI tutta partecipa profondamente ai lutti che hanno colpito le file delle sue Sezioni ed esprime le più sentite condoglianze a tutte le famiglie degli scomparsi.



Le nuove cariche della Sezione ANCI di Salerno: Presidente Cav. Vincenzo Basile; V. Presidente Cav. Vito Cappelli; Segretario Sig. Alfonso Avagliano; Consiglieri: Dott. Basilio Messano, Prof. Alfonso Busillo, Dott. Antonio Quaranta, Dott. Felice Barone, Dott. Francesco Cerenza, Prof. Carlo Lupi

La città di Gela onora due eroi carristi

Il 10 luglio u.s. Gela, nel XXI anniversario dello sbarco alleato in Sicilia ha ricordato il sacrificio di tanti Eroi che donarono la propria esistenza alla Patria in pericolo, ed ha tributato particolari onoranze a quanti, nella battaglia del 10, 11 e 12 luglio tennero alto il nome d'Italia; con particolare commozione la città ha rievocato il sacrificio del Tenente carrista Navari Angelo, nato a Forte di Marmi (Lucca) il 4 settembre 1919 e del caporal maggiore Pellegrini Cesare, nato a Seravazza (Lucca), il 22 gennaio 1909, immolatisi sotto gli occhi della popolazione, nel ge-

neroso tentativo d'opporci alla avanzata del nemico.

Ai familiari dei due Eroi, nell'Aula Magno del Palazzo di Città, il Sindaco avv. Casarino ha consegnato due medaglie d'oro a perenne testimonianza del vincolo che lega la nostra terra ai due toscani immolatisi in quella terribile lotta del 10 luglio 1943. Alla cerimonia hanno preso parte varie autorità e parlamentari nazionali e regionali, delegazioni dei Comuni di Forte dei Marmi, città natale del sottotenente Navari e di Seravazza, patria del caporal maggiore Pellegrini, la signora Rina Tomei Pellegrini ed il signor Agostino Navari, moglie e padre degli Eroi. Prima della consegna delle medaglie d'oro, era stata celebrata una messa in memoria dei due scomparsi, ed erano state deposte corone d'alloro ai piedi delle lapidi che ricordano il sacrificio di Navari e Pellegrini.

Con i famigliari degli Eroi è intervenuta alla solenne cerimonia una rappresentanza della Sezione ANCI della Versilia.

Il Presidente nazionale, Gen. Stella, ha inviato un vibrante telegramma al Comitato delle onoranze di Gela.

E' stata una suggestiva cerimonia di ricordi militari in un tipico ambiente di rito civile e nei ricordi giganteggiano le figure dei due Eroi carristi. La medaglia d'oro coniata ed offerta da una città alle memoria dei due carristi assume quasi significato militare e ben consapevole di ciò la città di Gela ha inviato una petizione al Capo dello Stato per ottenere, per Essi il riconoscimento della Medaglia d'oro al Valor militare.

Ed il nostro Medagliere sarà fiero di splendere di più.

NUOVA SEZIONE

Il 14 giugno 1964 si è costituita in Noicattaro in provincia di Bari una nuova Sezione.

Sono stati eletti presidente della Sezione: Sig. MATARRELLI Antonio;

Vice Presidente: Sig. PETRILLI Fabiano;

Consiglieri: Sig. ARDITO Michele, Sig. SCARPELLI Vito, Signor SFORZA Giuseppe.

La sede della Sezione: Via Carmine, 70.

CULLA

Al carrista "minimo" Daniele Veltri di Michele venuto al mondo il 12 aprile in Cosenza: benvenuto! Ai genitori felici i nostri auguri.